

53 / 2023

AA
& architettura
ambiente

Questo numero *This issue*

Il compito imminente della capitale francese di ospitare i giochi olimpici la prossima estate. Un punto di vista articolato su Parigi 2024.

The French capital's imminent task of hosting the Olympic Games next summer. An articulated point of view on Paris 2024.

PARIGI 2024 PARIS OLYMPIADI OLYMPICS 53 / 2023

PARIGI 2024 PARIS

OLIMPIADI OLYMPICS

ISSN 2533-0713

€ 12,00



9 772533 071000

ORIENTA



Direttore | Editor
Roberto A. Cherubini

Comitato editoriale | Scientific board
Jesus Aparicio (ETSAM Madrid, Spain)
Clemens Bonnen (University of Applied Sciences, Bremen, Germany)
Marcus Collier (University of Dublin, Ireland)
Zoran Djukanovic (University of Belgrade, Serbia)
Khalid El Harrouni (ENA. Ecole Nationale d'Architecture, Rabat, Marocco)
Carlo Martino (Sapienza Università di Roma)
Laura Ricci (Sapienza Università di Roma)
Fabrizio Tucci (Sapienza Università di Roma)

Grafica editoriale e impaginazione | Editorial Graphics and typesetting
Alessandra De Cesaris

Redazione | Editorial Board
Spyridon Andrikou, Serena Baiani, Hector Fernandez Elorza, Bernardo Grilli, Ana Jiménez, Filippo Lambertucci, Luca Maricchiolo, Hassan Osanloo, Maurizio Petrangeli, Pisana Posocco, Chiara Roma, Alexis Tzompanakis

Redazione esecutiva | Executive Editorial Board
Tommaso Beretta, Alessandra De Cesaris, Federico Desideri, Irene Poli, Donatella Scatena

A&A è una rivista scientifica di architettura con testi in Italiano e Inglese. Gli articoli sono sottoposti a double-blind-review | A&A is an architectural scientific magazine with texts in Italian and English. The articles are submitted to double-blind-review.

© CSIAA, 2022

Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma con il n 386 del 12/07/2002

ORIENTA EDIZIONI, Roma 2021
ISSN 2533 - 0713

Scrivono su A&A | Authors
Michele Astone Roma, Asia Barnocchi Roma, Elisa Belardi Roma, Nada Beretic Belgrado, Michele Bianchi Roma, Jovana Bugarski Belgrado, Cinzia Capalbo Roma, Pascal Federico Cassaro Roma, Roberto A. Cherubini Roma, Angela D'Agostino Napoli, Federica Dal Falco Roma, Zoran Djukanovic Belgrado, Aleksandra Đorđević Belgrado, Marco Falsetti Roma, Sara Ferrara Roma, Alessia Gallo Roma, Laura Guglielmi Roma, Alessia Guerrieri Roma, Ana Jimenez, Andrej Josifovski Belgrado, Flavia Magliacani Roma, Roberto Maglietta Roma, Giovanni Malagò Roma, Edoardo Marchese Roma, Kostić Miloš Belgrado, Aleksandra Milova-nović Belgrado, Rocco Murro Roma, Mladen Pešić Belgrado, Mariam Ait Oufkir Essaouira, Caterina Padoa Schioppa Roma, Valerio Perna Tirana, Maurizio Petrangeli Roma, Pisana Posocco Roma Paola Rana Roma, Dario Restivo Roma, Donatella Scatena Roma, Neda Sokolović Belgrado, Maria Andrea Tapia Viedma, Dejan Todorović Belgrado, Matteo Saldarini Roma, Giovangiuseppe Vannelli Napoli, Piero Zizzania Napoli, Ana Zorić Belgrado.

In copertina, foto di Alessandra De Cesaris.

53/2023

Parigi 2024 Paris Olympics

Indice | Contents

- 4** **Aplomb parigino. Editoriale**
Parisian aplomb. Editorial
Roberto A. Cherubini

- 9** **Parigi 2024. Giochi Olimpici e Grand Paris**
Paris 2024. Olympic Games and Grand Paris
Alessandra De Cesaris

- 21** **Le Olimpiadi non (s)muovono preoccupano Parigi**
The Olympics do not (un)move Paris
Luca Maricchiolo, Chiara Roma

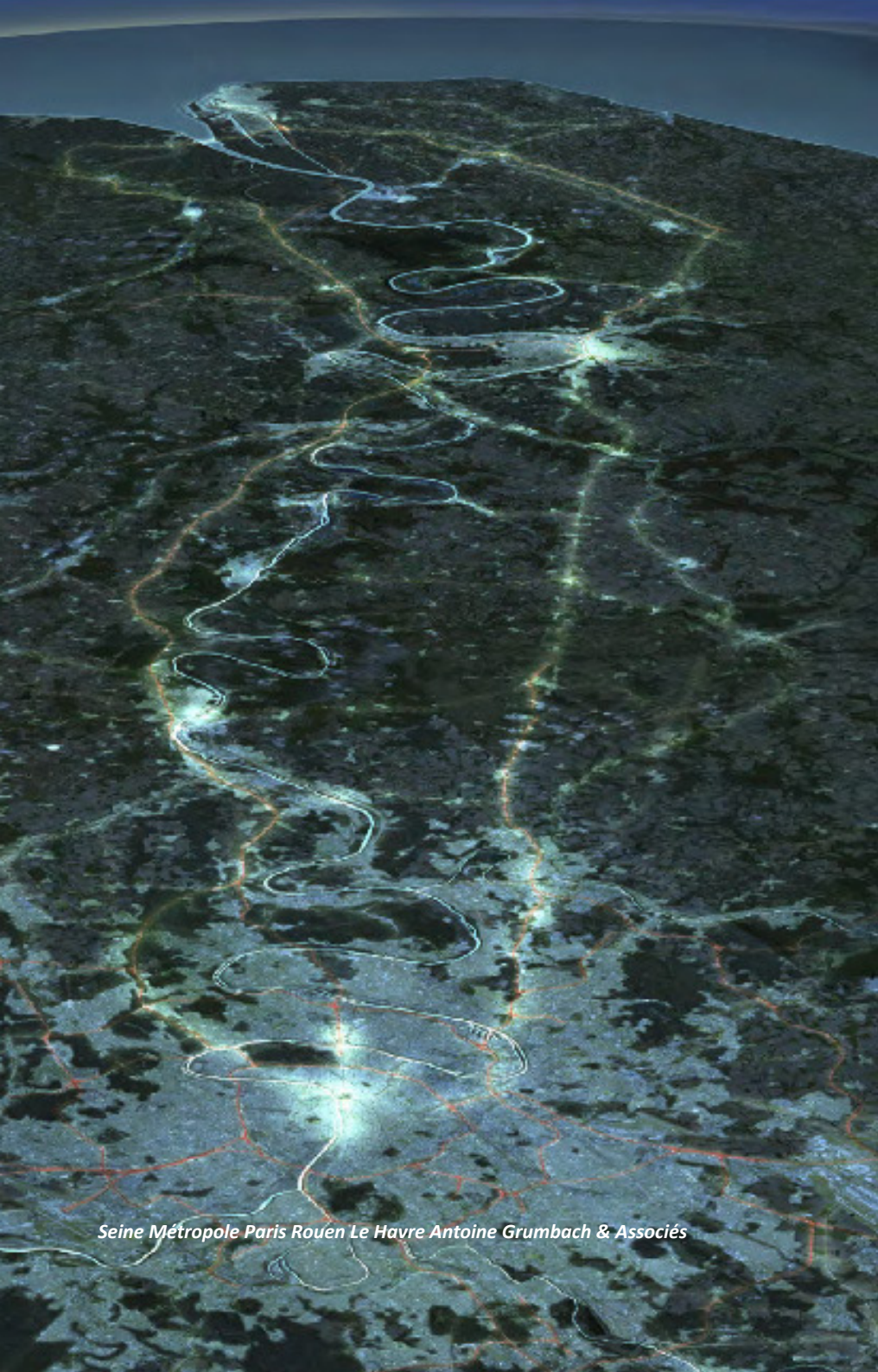
- 35** **La Senna e le Olimpiadi. Un programma tra funzionalità e apparenza.**
The Seine and the Olympics. A programme between functionality and appearance
Federico Desideri

- 49** **Il Villaggio degli Atleti. St. Denis apre verso il fiume**
The Athlete's Village. St. Denis opens towards the river
Bernardo Grilli di Cortona

- 63** **La nuova Stazione Saint-Denis Pleyel. Internodalità e trasformazione**
The new Saint-Denis Pleyel Station. Internodality and transformation
Tommaso Berretta

- 77** **La legge francese per Parigi 2024**
The French law for Paris 2024
Davide Palazzo

- 88** **Note | Notes**



Seine Métropole Paris Rouen Le Havre Antoine Grumbach & Associés

La Senna e le Olimpiadi: un programma tra funzionalità e apparenza

Federico Desideri

Parigi 2024 rappresenta un'opportunità preziosa per una delle capitali europee che nel corso della propria storia hanno sempre saputo trasformarsi, interpretando i più recenti traguardi del progresso in campo urbanistico, tecnico, tecnologico e socio-economico. L'ambizioso programma presentato in occasione dei Giochi Olimpici include un interessante progetto di rigenerazione urbana che, partendo dall'imponente infrastruttura di completamento del sistema delle metropolitane, il Grand Paris, ne include lo sviluppo all'interno di un più vasto sistema che mira a una riorganizzazione della città in maniera sostenibile. Questo principio è sviluppato attraverso tre specifici temi operativi. In primo luogo si è voluto puntare verso interventi durevoli e utili anche per le trasformazioni future della metropoli e non limitati all'evento specifico. Parte di questo impegno, il secondo dei tre obiettivi strategici, è rappresentato dal tentativo di ridurre, per quanto possibile, le nuove costruzioni orientandosi verso il riuso del patrimonio esistente. Questa strategia era già stata sviluppata, specialmente con le trasformazioni contenute nei PLU (Plan Local d'Urbanisme) 2006 e 2012¹. Infine il tema della sostenibilità ha rappresentato la terza strategia alla base della visione per il 2024/2030, il quale è stato declinato attraverso il suo valore ecologico, grazie a un'importante programma di tutela delle risorse naturali e della biodiversità, attraverso il ripensamento delle connessioni urbane, rilette grazie al potenziamento della viabilità dolce, e infine attraverso il potenziamento dei servizi sportivi all'interno della città densa. Questo terzo obiettivo, più di altri, ha fatto della Senna il proprio simbolo sia per l'importanza del paesaggio e per la difesa della sua biodiversità, sia anche per la costituzione di un essenziale telaio attorno al quale strutturare gli interventi delle grandi opere pubbliche. In particolare bisogna ricordare che già dagli anni Ottanta in poi, la Senna

Infine gli esiti della consultazione avviata nel 2008 volta a sviluppare visioni strategiche per il futuro del Grand Paris. Anche questa esperienza, che ha messo ulteriormente in evidenza il valore strategico del sistema ambientale fluviale all'interno della trasformazione della metropoli e del suo intorno e ha riconosciuto nel telaio naturale e infrastrutturale della Senna uno dei motori fondamentali per innescare processi virtuosi di valorizzazione del paesaggio consolidato della sua valle fluviale.

Le trasformazioni proposte per Parigi 2024, quindi, si sono articolate operativamente in tre categorie di interventi sistemici: quello della mobilità, da e verso il quartiere olimpico di La Seine-Saint-Denis, il layer degli spazi aperti e pubblici, come il vero cuore dell'attività di fruizione, il telaio Verde e Blu per la biodiversità sviluppato attraverso l'ambito dell'acqua e del paesaggio.

Rispetto al quartiere di La Seine-Saint-Denis, a nord di Parigi, la strategia adottata ha voluto di evitare la creazione dei cosiddetti "Elefanti Bianchi". Un interessante studio della Scuola di Urbanistica di Parigi³ ha cercato



In questa pagina e in quella accanto la Senna al centro dei giochi Olimpici 2024

di rappresentare gli obiettivi per un'efficace trasformazione partendo dall'analisi delle più recenti esperienze di Londra 2012, Rio de Janeiro 2016 e Tokio 2022; l'esito ha evidenziato chiaramente la necessità di allontanarsi da progetti magniloquenti e specifici per l'attività olimpica ma incapaci di innescare processi virtuosi di rigenerazione a lungo termine. Lo studio ha dunque descritto l'opportunità di orientarsi verso interventi puntuali volti all'accessibilità, alla diffusione omogenea di



infrastrutture e servizi su tutto il territorio e alla tutela della qualità dei luoghi sotto il profilo della biodiversità e attraverso operazioni di rinaturalizzazione. In questo senso la Senna è stato il principale attore della strategia per Parigi 2024 che, inoltre, ambisce a precorrere (e innescare) trasformazioni future anche nel territorio della Grand-Couronne lungo il suo corso.

Ciò che oggi ci appare come un modello di rigenerazione a “mosaico”⁴ in effetti è spesso stato impostato su uno schema che ha messo in campo specifici temi di intervento in maniera omogenea e continua.

Anche nell’ambito di Parigi 2024 e in particolare delle trasformazioni riguardanti la Senna, si è ripartiti da esperienze già avviate che sono state recuperate e declinate nella prospettiva olimpica.

E’ il caso del progetto di potenziamenti della rete ciclo-pedonale di interconnessione tra il centro della città e il quartiere di La Seine-Saint-Denis, chiamata l’Olympic Boucles Cyclables. La sua riorganizzazione e potenziamento ha trovato avvio già nel 2016 attraverso una convenzione tra attori pubblici e istituzionali⁵. L’intervento prevede oggi una puntuale integrazione dei collegamenti mancanti e il risarcimento delle parti degradate o inagibili.

Allo stesso modo nel 2021 sono state aggiornate le “Specifiche tecniche dei requisiti architettonici, paesaggistici e ambientali” per le rive della Senna all’interno Parigi⁶. Il documento si rifaceva alle “Specifiche tecniche dei requisiti architettonici, paesaggistici di Parigi” del 1999.

In entrambe i casi, il programma degli interventi è partito da un’attenta analisi delle realtà esistenti e delle criticità da superare. La prospettiva delle trasformazioni olimpiche ha dunque imposto una revisione dei due sistemi (quello ciclo-pedonale e quello fluviale) attraverso una visione strategica univoca e orientata all’efficientamento della rete per la mobilità dolce secondo una lettura generale dei due telai all’interno della città.

Le connessioni ciclo-pedonali dunque includono le rive del fiume ma come luogo d’interesse anziché come spina dorsale del sistema. L’alveo della Senna è infatti iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO per il suo eccezionale valore universale, sia per la biodiversità presente nel tratto che attraversa il Bois de Boulogne, sia

per il valore figurativo che i suoi argini hanno impresso all’arte, alla letteratura e al cinema. D’altra parte però il fiume ha un andamento estremamente disarticolato (non lineare) che ne riduce le potenzialità come luogo di connessione diretta, mentre, al contrario, rappresenta un ostacolo efficacemente superato dai trentotto ponti e dalle due passerelle, i quali sono messi in comunicazione con il tessuto urbano proprio attraverso le banchine lungo i due argini.

Il programma per Parigi 2024 quindi non attribuisce al fiume un ruolo infrastrutturale centrale, ma lo considera come parte del disegno; un luogo significativo per la fruizione ma non strutturante per quanto riguarda gli spostamenti quotidiani all’interno della città confermando, in questo caso, di mantenere un atteggiamento pragmatico e rivolto al benessere futuro anziché alla realizzazione di un assetto sfruttabile principalmente durante i Giochi olimpici.

Parallelamente invece la Senna appare come il fulcro simbolico di un’iniziativa di conversione ecologica; in questo caso però il programma, contrariamente all’intervento sulla mobilità e sullo spazio pubblico, risulta molto più credibile nel breve termine che non inserito in un contesto a lungo raggio.

Nel 2019 il Ministero per la Transizione ecologica e della Coesione territoriale⁷ ha stanziato 1,4 miliardi di euro per finanziare il “Plan Qualité de l’Eau et Baignade” volto alla bonifica delle acque della Senna al fine di rendere il fiume balneabile. Tale iniziativa appare effettivamente credibile se limitata allo svolgimento delle gare di Triathlon e dei 10 chilometri di Nuoto in acque libere.

La prospettiva dell’apertura stabile di siti per la balneazione pubblica nell’assetto futuro della città, al contrario, mostra numerose criticità soprattutto manutentive e gestionali che implicherebbero uno sforzo economico e logistico distante dalla direzione ecologica auspicata.

La Senna, all’interno di Parigi, ha una portata di circa 550 metri cubi al secondo (quasi il doppio rispetto al Tevere) e con il suo corso tortuoso, l’alveo irregolare e la presenza delle isole è agitata da correnti discontinue e talvolta violente; inoltre è una delle principali arterie del trasporto fluviale di merci in Francia e nell’Europa centro-settentrionale, considerando la presenza di importanti scali portuali

come Rouen e Le Havre⁸. Infine la sua estensione di quasi ottocento chilometri rende molto complesse le operazioni di controllo e gestione delle acque reflue e delle acque piovane.

Le sue condizioni morfologiche rendono la scelta dei siti balneabili ridotta e delicata; oltre alle curve e ai restringimenti bisogna tenere conto della presenza di palafitte, pericolose per i bagnanti; la possibilità di accedere fino alla battigia con i mezzi di soccorso e naturalmente le potenzialità di collegamento tra i luoghi scelti e il trasporto pubblico.

Inoltre la presenza costante di imbarcazioni mercantili (la Senna da sola garantisce il 25% del trasporto fluviale francese) e turistiche⁹ richiederebbe un presidio costante dei siti balneabili per garantire la sicurezza dei cittadini controllando il rispetto dell'interdizione delle aree balneabili.

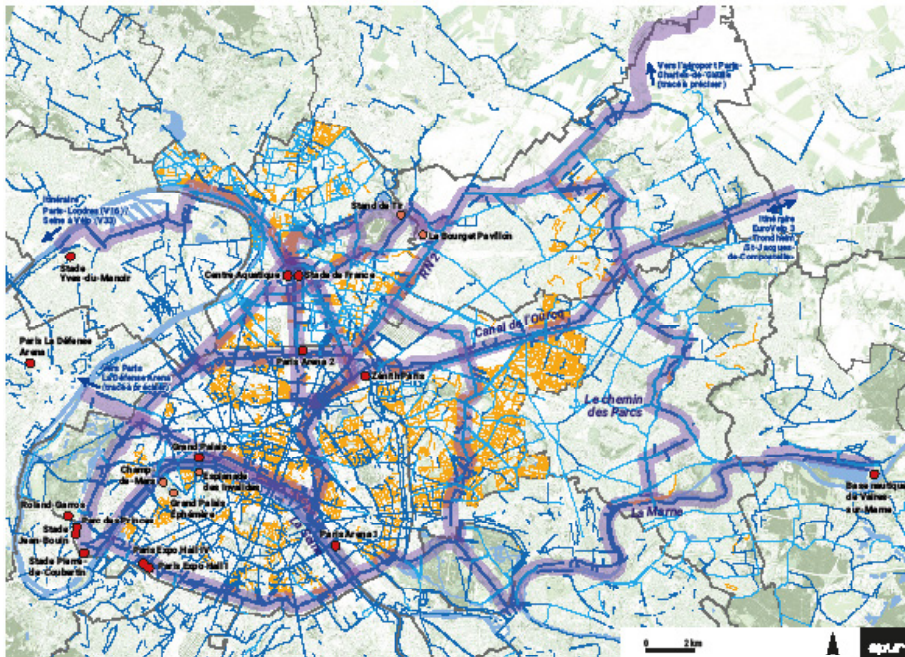
Infine la bonifica. Oggi il Governo Francese¹⁰ ha avviato un'attività di controllo degli scarichi delle acque reflue degli edifici residenziali, direzionali e produttivi al fine di convogliarli tutti nei grandi depuratori

locali (la sola Parigi ne conta quattro). Questa iniziativa però non può assicurare l'adeguamento della totalità degli edifici e non è in grado di garantirlo nel tempo senza prevedere una costante attività di controllo capillare. Inoltre una delle cause dell'inquinamento sono le acque piovane che trascinano fango, rifiuti e detriti nel fiume. A questo scopo è stato creato il nuovo grande bacino di Austerlitz per la raccolta delle acque pluviali¹¹. Ciononostante la balneazione richiederebbe un'ispezione giornaliera sia degli agenti inquinanti sia di eventuali oggetti di grandi dimensioni (come rami o tronchi) pericolosi per i nuotatori. E bisogna anche considerare che la depurazione delle acque attirerebbe i bagnanti non solamente nei siti previsti¹².

Infine il sistema per la bonifica: impianti di filtraggio sarebbero insostenibili sotto l'aspetto economico e ambientale; la soluzione proposta privilegia, dunque, la biofitodepurazione. E' opportuno osservare però, che questo genere di impianti lavorano attraverso vasche di filtraggio naturale con inerti e piante acquatiche e richiedono grandi superfici, specialmente considerando la capacità del fiume. Tali disponibilità sono inimmaginabili nel centro della città ma disponibili, verosimilmente, nelle aree extraurbane della Grand-Couronne.

In conclusione, il programma di sviluppo per Parigi 2024 appare ricco di iniziative utili a migliorare sensibilmente le condizioni di una metropoli che tradizionalmente ha accolto i processi di rigenerazione del proprio tessuto. Molti obiettivi hanno saputo interpretare sinergicamente strategie già precedentemente avviate. In alcuni casi però bisogna accettare che le necessità di divulgazione hanno prodotto anche strategie comunicative che potrebbero risultare meno efficaci rispetto al reale funzionamento della città.

In altre parole, la veste ecologica che si è voluta dare alla serie di interventi, sulla carta, sembrerebbe di gran lunga meno efficace dello straordinario progetto di rinnovamento che include il potenziamento delle reti per la mobilità dolce, la costituzione di spazi pubblici per il tempo libero e il riuso sistematico di strutture esistenti (e disponibili) sul territorio.



Le piste ciclabili lasciate in eredità dai Giochi Olimpici

The Seine and the Olympics. A programme between functionality and appearance

Federico Desideri

Paris 2024 represents a precious opportunity for one of the European capitals that throughout its history has always known how to transform itself, interpreting the most recent milestones of progress in the urban, technical, technological and socio-economic fields. The ambitious program presented on the occasion of the Olympic Games includes an interesting urban regeneration project that, starting from the imposing infrastructure to complete the metro system, the Grand Paris, includes its development within a larger system that aims at a reorganization of the city with a sustainable attitude. This principle is developed through three specific operational themes. Firstly, the aim was to focus on lasting interventions useful for the future transformations of the metropolis and not limited to the specific event. Moreover, the second objective attempts to reduce new constructions by moving towards the reuse of existing heritage. This strategy had already been developed, especially with the transformations contained in the PLU (Plan Local d'Urbanisme) in

2006 and 2012. Finally, the theme of sustainability represented the third strategy underlying the vision for 2024/2030, which was declined through its ecological value. This important effort for the protection of natural resources and biodiversity is realized through the rethinking of urban connections, reinterpreted thanks to the enhancement of the soft road system, and finally through the enhancement of sports services within the dense city. This third objective, more than others, has made the Seine its symbol both for the importance of the landscape and the conservation of its biodiversity, and also for the constitution of an essential frame around which to structure the interventions of major public works. In particular, it should be remembered that since the 1980s, the Seine has played a considerable role as a catalyst for regeneration projects in former industrial urban areas or on the site of disused infrastructures. Subsequently, the 2001 Grand Projet de Renouvellement Urbain included important punctual interventions right along the river banks, providing partial pedestrianization and general regeneration, considering its course as a unitary system. This strategy, strongly linked to the upgrading of the environmental frame, was also able to include significant landscape projects such as the garden of the

Quai Branly Museum or the André-Citroën Park.

Finally, the results of the consultation launched in 2008 aimed at developing strategic visions for the future of Grand Paris area. This experience, too, further highlighted the strategic value of the river environment system within the transformation of the metropolis and its surroundings. It also recognized the natural and infrastructural framework of the Seine as one of the fundamental engines for triggering virtuous processes to enhance the consolidated landscape of its river valley. The transformations proposed for Paris 2024, therefore, were operationally articulated in three categories of systemic interventions: first of all, the mobility system, to and from the Olympic quarter of La Seine-Saint-Denis, then the layer of open and public spaces, as the true heart of the utilization activity, and finally the Green and Blue frame for biodiversity developed through the water and more generally the landscape frame.

With respect to the district of La Seine-Saint-Denis, north of Paris, the strategy adopted was to avoid the creation of so-called "White Elephants". An interesting study by the School of Urban Planning in Paris tried to represent the objectives for an effective transformation starting

from the analysis of the most recent experiences of London 2012, Rio de Janeiro 2016 and Tokyo 2022; the outcome clearly highlighted the need to move away from magniloquent projects specific to the Olympic activity but incapable of triggering virtuous processes of long-term regeneration. In this sense, the Seine has been the main player in the strategy for Paris 2024, which also aims to anticipate (and to engage) future transformations in the Grand-Couronne area along its course.

What appears to us today as a "mosaic" regeneration model has in fact often been set up on a scheme that has fielded specific intervention themes in a homogeneous and continuous manner.

Even in the context of Paris 2024 and, in particular, of the transformations concerning the Seine, there has been a departure from experiences already underway that have been recovered and declined in the Olympic perspective. This is the case of the project to upgrade the cycle-pedestrian network interconnecting the city centre with the La Seine-Saint-Denis district, called the Olympic Boucles Cyclables and the update of the technical specifications of the architectural, landscape and environmental requirements' for the banks of the Seine within Paris. In both cases, the intervention

program started from a careful analysis of the existing realities and the critical issues to be overcome. The prospect of the Olympic transformations therefore imposed a revision of the two systems through a univocal strategic vision oriented to the efficiency of the network for soft mobility according to a general reading of the two frames within the city. Cyclo-pedestrian connections therefore include the river banks, but as a place of interest rather than as the backbone of the system. The Seine riverbed is in fact inscribed on the UNESCO World Heritage list, both for the biodiversity present in the stretch through the Bois de Boulogne and for the figurative value that its banks have imprinted on art, literature and film. On the other hand, however, the river has an extremely disjointed course that reduces its potential as a place of direct connection, while, on the contrary, it represents an obstacle effectively overcome by the thirty-eight bridges and two footbridges. The program for Paris 2024 therefore does not attribute a central infrastructural role to the river, but considers it as part of the design as a system of significant places for enjoyment. At the same time, the Seine appears as the symbolic focus of an ecological conversion initiative; in this case, however, the program,

in contrast to the intervention in mobility and public space, is much more credible in the short term than in the long term. In 2019, the Ministry for Ecological Transition and Territorial Cohesion allocated EUR 1.4 billion to finance the “Plan Qualité de l’Eau et Baignade” aimed at reclaiming the waters of the Seine in order to make the river swimmable. This initiative does indeed appear credible if it is limited to the holding of Triathlon and 10 kilometers Open Water Swimming competitions. The prospect of the stable opening of public bathing sites in the city’s future layout, on the contrary, shows numerous criticalities, especially in terms of maintenance and management, which would imply an economic and logistical effort far from the desired ecological direction. The Seine, within Paris, has a flow rate of about 550 cubic meters per second (almost twice that of the Tiber river) and with its winding course, irregular riverbed and the presence of islands, it is agitated by discontinuous and sometimes violent currents; moreover, it is one of the main arteries of river transport of goods in France and central-northern Europe, considering the presence of important port ports such as Rouen and Le Havre . Additionally, its extension of almost eight hundred

kilometers makes the control and management of waste water and rainwater very complex. Its morphological conditions make the choice of bathing sites small and delicate; in addition to the bends and narrows, the presence of piles, which are dangerous for bathers, must be taken into account; the possibility of access to the foreshore by emergency vehicles and, of course, the potential for connections. Lastly, the sewage recovery. Today, the French government has launched an activity to control waste water discharges from residential, office and production buildings in order to channel them all to large local purification plants. However, this initiative cannot ensure that all buildings are upgraded and cannot guarantee this over time without constant capillary control activities. Moreover, one of the causes of pollution is rainwater that drags mud, waste and debris into the river. For this purpose, the large new Austerlitz basin was created to collect rainwater. Nevertheless, bathing would require daily inspection of both pollutants and any large objects dangerous to swimmers. And one must also consider that water purification would attract swimmers not only to the planned sites. Finally, the reclamation system: filtration plants would be

economically and environmentally unsustainable; the proposed solution therefore focuses on bio-purification. It should be noted, however, that this type of plant works through natural filtering tanks with inert and aquatic plants and requires large areas, especially considering the capacity of the river. Such availability is unimaginable in the city centre but likely available in the suburban areas of Grand-Couronne. In conclusion, the development program for Paris 2024 appears to be full of useful initiatives to significantly improve conditions in a metropolis that has traditionally welcomed regeneration processes in its fabric. Many objectives have been able to synergistically interpret strategies that had already been initiated. In some cases, however, it must be accepted that the need for dissemination has also produced communication strategies that may be less effective than the city’s actual functioning. In other words, the ecological guise that has been given to the series of interventions, on paper, would appear to be far less effective than the extraordinary renewal project that includes the strengthening of networks for soft mobility, the constitution of public spaces for leisure and the systematic reuse of existing structures in the area.

NOTE

Parigi 2024. Giochi Olimpici e Grand Paris, Alessandra De Cesaris

1 I 9 miliardi di euro spesi per ospitare i Giochi volsero la situazione finanziaria del paese da problematica a catastrofica. Nel 2004 le Olimpiadi portarono il deficit di bilancio greco al 6,1 per cento del PIL, più del doppio del limite massimo del 3 per cento indicato dalle norme europee.

2 https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/barcelona_tourism_for_2020.pdf

3 Sulla costruzione della Grand Paris vedi tra l'altro il sito dell'APUR L'Atelier parisien d'urbanisme la cui missione è documentare, analizzare e sviluppare le strategie sugli sviluppi urbani e sociali di Parigi e della Grande Metropoli parigina. <https://www.apur.org/fr/atelier>

4 Sull'argomento cfr. <https://www.lehavreseinemetropole.fr/axe-seine-lavenir-en-grand> e Jacques Attali (sous la direction de), Paris et la mer, la Seine est capitale, Fayard 2010.

5 Tutte le proposte elaborate in quell'occasione sono state oggetto di riflessioni e approfondimenti negli anni successivi all'interno dell'Atelier International du Grand Paris

6 La citazione è di Marc Augé, Un etnologo nel metrò (1986-1992) che fa riferimento al diavolo zoppo di Alain René Lesage.

Le Olimpiadi non (s)muovono Parigi, Luca Maricchiolo e Chiara Roma

1 Si fa riferimento ai progetti di ricerca dichiarati sulle pagine internet del Lab'Urba (UPEC / UGE), dell'UMR LAVUE (Paris Nanterre / Paris 8), dell'UMR Géographie-cités (Paris 1 Pantheon-Sorbonne), dell'UMR AUSSer (ENSA Paris-Belleville). Inoltre, non risulta alcun progetto di ricerca in scienze umane e sociali finanziato dall'ANR con chiave di ricerca "Paris 2024" (ricerche aggiornate al 17/10/2023).

2 Esiti di ricerca bibliometrica (dati aggiornati al 17/10/2023) :

- Web of Science : 26 articoli scientifici con chiave "Paris 2024", di cui slo 5 in urban studies o geography, contro 294 per "Tokyo 2020" e 313 per "Rio 2016". Il conto sale leggermente (38) modificando la chiave di ricerca in Paris AND 2024 AND olympi*. Scende a 15 restringendo il campo tematico a Paris AND 2024 AND urba*. La distribuzione temporale spazia evidentemente dal 2018 (l'assegnazione delle olimpiadi a Parigi risale al settembre 2017) al 2023, con un incremento sensibile nel 2022 ;

- Hal Science Ouverte (banca dati francese) : 57 contributi scientifici con chiave di ricerca "Paris 2024", prevalentemente in scienze umane e sociali. I risultati salgono a 70 in scienze umane e sociali con chiave di ricerca estesa Paris AND 2024 AND olympi*, mentre sono solo 37 con chiave di ricerca Paris AND 2024 AND urba*.

3 Un'Opération d'Interet National (OIN) è una fattispecie del diritto urbanistico di regime giuridico speciale, per cui lo Stato conserva la potestà decisionale su di un territorio definito, in ragione dell'interesse generale primario. L'OIN per la realizzazione del villaggio olimpico, sottolineando il carattere eccezionale dell'operazione, è istituita con decreto n° 2018-223 del 30/03/2018.

4 La ZAC (Zone d'Aménagement Concerté) è uno strumento urbanistico negoziale. La ZAC « Village Olympique et Paralympique » è approvata nel 2019 sui territori dei comuni di Saint-Denis, Saint-Ouen-sur-Seine e l'Île-Saint-Denis nel dipartimento Seine-Saint-Denis

5 Société de Livraison DES Ouvrages olympiques, art. 53, legge n. 2017-257 del 28/02/2017 e ss.mm.ii.

6 Art. 23 Legge 2018-202 del 26/03/2018 relativa all'organizzazione dei Giochi Olimpici e

Paralimpici 2024

7 Il prolungamento della linea 14 si compone di diverse tratte. La tratta Saint-Lazare – Mairie de Saint-Ouen è intrapresa da Ile-de-France Mobilités nel 2010 per poi rientrare nel perimetro di azione della Société du Grand Paris con il protocollo Stato-Regione del 19/07/2013. La tratta Mairie de Saint-Ouen – Saint-Denis Pleyel e la tratta Olympiades – Aéroport d'Orly sono parte integrante del Grand Paris Express.

8 Dichiarata di pubblica utilità nel 2008 e modificata nel 2017, l'infrastruttura è realizzata da SNCF e Aéroports de Paris. La messa in servizio è stata rinviata al 2027 per dare priorità alle reti della mobilità quotidiana.

9 Ad esito di un dibattito decennale, il progetto di città metropolitana Grand Paris è stato rilanciato nel 2007 dalla consultazione pubblica promossa della Presidenza della Repubblica e si costituisce ufficialmente con la legge n. 2010-597 del 03/06/2010. Atto fondativo ne è la costruzione dell'armatura infrastrutturale Grand Paris Express, di cui è mandataria la Société du Grand Paris, società pubblica retta dal decreto n°2010-756 del 07/07/2010.

10 Piano d'azione del Primo Ministro del 22/02/2018

11 La corona dei comuni nei dipartimenti di Hauts-de-Seine (92), Seine Saint-Denis (93) e Val de Marne (94), immediatamente circostanti Parigi (75), che costituiscono con questa gran parte del territorio della Métropole du Grand Paris.

12 Annullata dal Tribunale amministrativo di Montreuil (sentenza confermata in appello nel 2021) per carenze tecniche e comunicative nello studio degli impatti sulla salute della decontaminazione dei suoli.

13 https://www.apur.org/dataviz/observatoire_des_gares/index.html (URL consultato ad ottobre 2023)

14 In sintesi, saranno consegnate per l'inizio dei giochi olimpici la linea 14 fra Orly e Saint-Denis Pleyel (prolungamento sud e nord) e il prolungamento della RER E da Saint-Lazare alla Défense, mentre è stata inviata la messa in servizio dell'integralità delle quattro linee di nuova concezione del Grand Paris Express

La Senna e le Olimpiadi: un programma tra funzionalità e apparenza, Federico Desideri

1 A. De Cesaris, Parigi. Costruire la città sulla città, in "l'industria delle costruzioni n. 443, 2015, pp. 14-23.

2 L. V. Ferretti, Parigi, la città intensa e le grandi trasformazioni urbane, in "l'industria delle costruzioni n. 443", 2015, pp. 4-13.

3 Scuola di Urbanistica di Parigi con l'Università di Paris Est Créteil Val-de-Marne e l'Università Gustave Eiffel, con la supervisione dell'Istituto della Regione di Parigi e dell'Istituto Regionale per lo Sviluppo dello Sport

4 C. Mazzoni, Dallo spazio suddiviso allo spazio condiviso. Processi di trasformazione urbana nel Grand Paris, in "L'Industria delle costruzioni n. 482", 2021, pp. 22-33.

5 La Convenzione di cooperazione tra la Città di Parigi, il Dipartimento della Seine-Saint-Denis e gli Enti Pubblici Territoriali di Pleine Commune, Est Ensemble, Paris Terre d'Envol e Grand Paris Grand Est è stata avviata nel giugno 2016.

6 Il documento è stato redatto da "HAROPA PORT développement territorial Paris", "Voies Navigables de France", "La Ville de Paris", "L'Unité Départementale de l'Architecture et du Patrimoine de Paris" e "L'atelier parisien d'urbanisme" e presentato al Consiglio comunale di Parigi il 13 ottobre 2022.

7 Insieme con il Ministero delle Attività Sportive

8 P. Pommellet, La regione Île-de-France: polo terziario d'Europa, in "Roma Parigi New York.

Quale urbanistica per le metropoli?», a cura di D. Cecchini, G. Hermanin, M. Talia, Gangemi editore, Roma, 1986, pp. 131-144.

9 Nel 2019 Parigi ha registrato la presenza di 29 milioni di visitatori con un volume d'affari indotto di 103 miliardi di euro e il coinvolgimento di quasi quattrocento mila operatori nel settore.

10 insieme con il Comune di Parigi, la Regione dell'Île-de-France e l'Autorità della Valle della Senna

11 Così come nel XIX secolo furono regimentati i laghi naturali presenti nei grandi parchi parigini lungo il corso del fiume (Bois de Boulogne e Bois de Vincennes) e creato il bacino di raccolta del Buttes-Chaumont.

P. Lavedan, R. Plouin, J. Huguency, R. Auzelle, L'ouvre du Baron Haussmann Préfet de la Seine (1853-1870), Presses Universitaires de France, Parigi 1978. In Italia: Il Barone Haussmann prefetto della Senna 1853-1870, trad. G. Silvestri Stevan, il Saggiatore, Milano 1978

12 Oggi la multa per la balneazione abusiva è di soli 38 euro ma il disincentivo appare sproporzionato rispetto alle conseguenze.

Il Villaggio degli Atleti. St. Denis apre verso il fiume, Bernardo Grilli di Cortona

1 <https://www.statista.com/chart/5424/the-massive-costs-behind-the-olympic-games/>

2 Il termine "reinventare" qui usato non è casuale. Gli atelier e i workshop nati in seguito al progetto del Grand Paris hanno dettato le linee guida dello sviluppo urbano parigino dell'ultimo decennio. In seguito, la Metropoli del Grand Paris si è preoccupata di lanciare una serie di concorsi di architettura e urbanistica chiamati per l'appunto Réinventer la Métropole (Reinventare la Metropoli). Visto il successo del primo concorso, negli anni se ne sono susseguiti molti altri: Réinventer la Métropole 2 e 3, Réinventer la Seine, Réinventer Paris...

3 La tematica delle periferie, le famigerate banlieues, è spesso al centro del dibattito pubblico francese. Punto di partenza di innumerevoli rivolte ma anche il soggetto principale di film che sono entrati a pieno titolo nella cultura francese, come L'Odio di Mathieu Kassovitz (1995) o il più recente I Miserabili del regista Ladj Ly (2019).

4 INSEE 2017

5 Il IX arrondissement di Parigi, dall'altra parte del boulevard Périphériques e a poche centinaia di metri dal settore in questione, ha un reddito medio annuo di tre volte superiore. Fonte: INSEE.

6 Ai disordini contro la riforma delle pensioni si aggiungono nuove rivolte nelle periferie in seguito all'uccisione di Nahel Merzouk, diciassettenne Franco-Algerino reo di non essersi fermato ad un posto di blocco della polizia.

7 Anne Clerval, Paris sans le peuple - La gentrification de la capitale, Éditions La Découverte, Paris, 2016.

La nuova Stazione Saint-Denis Pleyel. Internodalità e trasformazione, Tommaso Berretta

1 Stefanini, V. (2017) Nodi di scambio urbani, strategie di rigenerazione per la città contemporanea. Università degli Studi Roma Tre, Roma.

2 Baglivo, C., Garofalo, L. (2007) Da non luogo a superluogo, in La civiltà dei Superluoghi. Damiani, Bologna

3 Geffroy, D. (2019) A city of projects: Grand Paris, the 2024 Summer Olympics, and the jurisdictional negotiation of contemporary Paris. Virginia Polytechnic Institute, Blacksburg (VA)

4 Dominique Perrault Architect (2019) Newsletter N. 1: The Olympic and Paralympic Village. www.perraultarchitecture.com

5 Kuma, K. (2008) L'anti-oggetto, dissolvere e disintegrare l'architettura. A cura di. Ferrari, M. Associazione Culturale Ilios Editore. Bari.

6 Kuma, K. (2008), op.cit

7 Kuma, K. (2018) Kengo Kuma Complete Works Expanded Edition. Thames & Hudson. USA.

8 GA Document International n. 137 (2016). Kengo Kuma Saint Denis-Pleyel Emblematic Train Station. A.D.A. Edita. Tokyo.

La legge francese per Parigi 2024, Davide Palazzo

1 Per un'ampia panoramica dei rischi connessi alla gestione delle Olimpiadi v. W. Jennings, Olympic risks, New York, 2012.

2 Su tale ambivalenza v. M. D'Arienzo, Il ruolo dei Grandi eventi nella riqualificazione delle periferie urbane e nella promozione del diritto allo sport, in Dir. e proc. amm., 2017, 681 ss.; P. Stella Richter, Grandi eventi ed evoluzione delle città: il caso degli stadi per il campionato europeo di calcio, in Riv. giur. ed., 2004, II, 213.

3 Su tale relazione, che si inserisce nell'ambito della teoria della pluralità degli ordinamenti giuridici, v., per tutti, P. Grossi, Sui rapporti tra ordinamento statale e ordinamento sportivo, in Dir. amm., 2012, 3 ss.

4 In proposito v. M. Capantini, L'organizzazione dei grandi eventi sportivi dall'ottica amministrativa. Esperienze recenti e insegnamenti per il futuro, in Riv. dir. sport., 2012, 75. Sulle forme di partenariato pubblico-privato nel contesto dei grandi eventi v. M. Allena – P. Pantalone, Il partenariato pubblico-privato e i grandi eventi, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in Dir. econ., 2/2015, 117 ss.

5 In tema v. R. Cavallo Perin – B. Gagliardi, La disciplina giuridica dei grandi eventi e le olimpiadi invernali "Torino 2006", in Dir. amm., 2012, 189 ss. Per una valutazione critica dell'applicazione di misure di semplificazione amministrativa collegate all'organizzazione di grandi eventi nel contesto italiano v. C. Taccola, L'attività amministrativa in occasione di grandi eventi: istituti di semplificazione e accelerazione amministrativa... ovvero la differenza tra un Long Island e uno Spritz!, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in Dir. econ., 2/2015, 47 ss. Cfr. anche L. Pergolizzi, La complessità dell'organizzazione dei grandi eventi, dall'Expo al Giubileo, in Federalismi.it, 6/2016.

6 In tal senso v. C. Micciché, I grandi eventi tra complessità organizzativa e spending review: gli istituti di collaborazione strutturale tra enti pubblici, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in Dir. econ., 2/2015, 42.

7 Sulle caratteristiche peculiari di tale contratto e in particolare sul potere di determinarne il contenuto da parte del Comitato Internazionale Olimpico v. J. Marmayou, Le contrat de «ville hôte» pour les jeux olympique, in M. Maisonneuve (a cura di), Droit & olympisme. Contribution à l'étude juridique d'un phénomène transnational, Aix-en-Provence, 2015, 101 ss.; R. Cavallo Perin – B. Gagliardi, La disciplina giuridica dei grandi eventi, cit., 198-199.

8 Nota A. Benedetti, Conclusioni: prospettive di indagine per il giurista pubblicista di fronte alle criticità della regolazione dei Grandi eventi, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in Dir. econ., 2/2015, 217, che la realizzazione dei grandi eventi presenta "la peculiare caratteristica di

poter vincolare l'esercizio di poteri e funzioni pubbliche all'adempimento di impegni assunti in sede negoziale". In questa prospettiva, la stessa Autrice sottolinea (pp. 218 ss.) l'attitudine dei grandi eventi a oltrepassare le categorie tradizionali che distinguono tra diritto pubblico e privato.

9 Su tale linea di tendenza, comune nella realizzazione dei Giochi olimpici, v. E. Gabardo – M. Corrêa de Moura Rezende, Alterazioni legislative dovute alla realizzazione dei megaeventi: il caso dei mondiali di calcio 2014 in Brasile, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in *Dir. econ.*, 2/2015, 184; M. Capantini, L'organizzazione dei grandi eventi, cit., 78. Sulla deroga come disciplina speciale v. G. Quaglia, La derogabilità delle norme in occasione dei grandi eventi, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in *Dir. econ.*, 2/2015, 89 ss.

10 Utilizza tale espressione M. D'Arienzo, Il ruolo dei Grandi eventi, cit., 689.

11 Sulla rilevanza della tutela ambientale nel contesto olimpico v. M. Fermeglia, La tutela dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico nell'organizzazione dei grandi eventi sportivi, in *Riv. dir. sport.*, 2018, 116 ss. In una prospettiva più generale, riferita ai grandi eventi, v. M. D'Arienzo, Il ruolo dei Grandi eventi, cit., 701; L. Caruccio, La tutela ambientale nei processi di selezione e gestione sovrastatale dei grandi eventi. Ruolo delle organizzazioni "proprietarie" e raccordo con gli strumenti dell'ordinamento interno, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in *Dir. econ.*, 2/2015, 131 ss. Sulla componente valoriale dell'ordinamento sportivo v. P. Grossi, Sui rapporti, cit., 11 ss.

12 Sull'utilizzo dello strumento contrattuale come mezzo di tutela dell'ambiente nell'ambito dei grandi eventi sportivi v. L. Caruccio, La tutela ambientale, cit., 136-137.

13 Sul punto v. M. D'Arienzo, Il ruolo dei Grandi eventi, cit., 698 e 710.

14 Artt. 9 e 12 della legge n. 2018-202.

15 Art. 13 della legge n. 2018-202.

16 Art. 13-I della legge n. 2018-202.

17 In dottrina v. O. Le Bot, *Droit de l'urbanisme*, Paris, 2022, 748 ss.

18 Cfr. R. Cavallo Perin – B. Gagliardi, La disciplina giuridica dei grandi eventi, cit., 193. Con particolare riferimento alle fonti normative v. E. Marino, Grandi eventi: atti di normazione e provvedimenti amministrativi, in M. Allena – M. Capantini (a cura di), I grandi eventi, la parola al giurista. Dentro e oltre l'esperienza di Expo 2015, in *Dir. econ.*, 2/2015, 67 ss. In una prospettiva più generale, attenta all'espansione dei poteri emergenziali per fenomeni prevedibili, come i grandi eventi, v. G. Tropea, Potere di ordinanza, normalizzazione dell'emergenza e trasformazioni dell'ordinamento, in *Dir. amm.*, 2021, 885 ss. In senso critico v. M. Capantini, L'organizzazione dei grandi eventi, cit., 88.

19 Art. 24 della legge n. 2018-202. Poteri speciali sono attribuiti anche in materia di lotta al doping (art. 25). La base giuridica per l'attribuzione di tali poteri normativi al Governo si rinviene nell'art. 38 della Costituzione francese.

20 In tema v. T. Vaseux, *Les contrats de sous-occupation du domaine public doivent-ils être précédés d'une procédure de sélection préalable?*, in *JCP / La Semaine Juridique – Édition Administrations et Collectivités Territoriales*, 17 giugno 2019, 1 ss.; P. Murgue-Varoquier, *Le sous-occupant du domaine public*, in *RFDA*, 2020, 59 ss.

21 Art. 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; direttiva 2006/123/CE (c.d. Bolkestein). Sull'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento anche nell'organizzazione dei Giochi olimpici v. R. Cavallo Perin – B. Gagliardi, La disciplina giuridica

dei grandi eventi, cit., 200 ss. Sull'annoso problema delle gare per le concessioni di beni demaniali nell'ordinamento italiano v. G. Colombini, Beni pubblici, gestioni patrimoniali, concessioni demaniali, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 2022, 675 ss.

22 Ai sensi dell'art. 421-2, del Code de l'urbanisme, tale permesso si applica a lavori, installazioni e trasformazioni che incidono sull'utilizzo del suolo e sono individuati in un apposito decreto.

23 Sull'esigenza che le deroghe normative collegate all'organizzazione dei grandi eventi siano motivate, con particolare riferimento al rispetto del principio di proporzionalità, v. G. Quaglia, La derogabilità delle norme, cit., 91 ss.; M. Capantini, L'organizzazione dei grandi eventi, cit., 91. In giurisprudenza v. Corte cost., 14/4/1995, n. 127.

24 V. art. 61, comma 2, della legge n. 2018-1021 del 23 novembre 2018.

25 Art. 18 della legge n. 2018-202.

26 V. par. 72, comma 1, lett. b), del Town and Country Planning Act 1990. In dottrina v. A. Bowes, *A Practical Approach to Planning Law*, Oxford, 2019, 343 ss.

27 In proposito v. P. CHIRULLI, Planning law in Italy and England: similarities and differences, in *Journal of Planning & Environment Law*, 2014, 315 ss.

28 Art. 12, d.p.r. 380/2001.

29 Art. 15, d.p.r. 380/2001.

30 Sul carattere vincolato del permesso di costruire v. ex multis Cons. St., 20/10/2022, n. 8943. In dottrina v. P. URBANI – S. CIVITARESE MATTEUCCI, *Diritto urbanistico. Organizzazione e rapporti*, Torino, 2017, 342-343.

31 Art. 14, d.p.r. 380/2001.

32 Cfr., da ultimo, Corte cost., 10/2/2023, n. 17; TAR Sicilia, Palermo, 3/11/2022, n. 3096.

33 Sull'opportunità di una legge organica sui grandi eventi v. G. Quaglia, La derogabilità delle norme, cit., 104; A. Benedetti, Conclusioni, cit., 216.

